

**Miglioramento delle condizioni di vita, nutrizionali e
sanitarie dei bambini della periferia urbana della città
East London, Provincia di Eastern Cape
Repubblica del Sud Africa**



Premessa

L'idea della presente iniziativa e' nata dall'incontro di Ucodep e *Loaves and Fishes Network*, una organizzazione non governativa che lavora con progetti volti a rispondere ai bisogni primari dei bambini della provincia di Eastern Cape affetti da problemi di povertà, violenza e HIV/AIDS.

Il presente progetto, finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita, nutrizionali e sanitarie di almeno 800 bambini (da 0 ai 6 anni) della periferia urbana della municipalità di East London, nella Provincia di Eastern Cape, Sud Africa, nasce da una analisi dei bisogni che è stata condotta dagli esperti di *Loaves and Fishes Network* e che è stata condivisa con Ucodep.

Contesto nazionale e regionale

Dalla fine dell'apartheid negli anni '90, il Sudafrica è un mercato emergente in un paese ricco di risorse naturali e dotato di infrastrutture moderne, le più efficienti del continente africano. Tuttavia dagli anni 90 la crescita economica del paese è stata limitata a causa dell'altissimo tasso di disoccupazione ed i grandi problemi economici ancora causati dal precedente regime di apartheid. La distribuzione del reddito è fra le più diseguali del mondo, con metà della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà.

La provincia del Eastern Cape è tra le più povere province dove si concentra circa il 22% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. Circa 87% della popolazione dell'Eastern Cape è di origine africana e quasi interamente di lingua xhosa.

L'Indice di sviluppo umano relativo all'Eastern Cape, pari a 0,596, riflette forti disuguaglianze in ambiti sociali quali, l'alfabetizzazione, le opportunità economiche, la frequenza scolastica e il PIL regionale. La situazione è ulteriormente aggravata dall'incidenza rappresentata dalla diffusione dell'epidemia di HIV/AIDS e dal fatto che il governo rifiutando di riconoscere ufficialmente la portata dell'epidemia non stanziava aiuti proporzionali alla drammatica realtà di questa zona. Il tasso di disoccupazione in questa area è straordinariamente alto. 71% dei 1.7 milioni di abitanti sono disoccupati. Il dato è facilmente spiegabile alla luce degli effetti dello scarso livello di istruzione deciso dal regime dell'apartheid a danno della popolazione locale, sospettata storicamente di essere vicina alle posizioni dell'ANC (African National Congress). Lo scarso livello di istruzione e le limitate capacità professionali rappresentano un problema endemico e generazionale che solo attraverso un impegno concreto di tutta la società civile in collaborazione con le istituzioni locali potrà essere superato negli anni a venire.

Le cifre relative al reddito annuo per famiglia indicano che la stragrande maggioranza di esse vive in condizioni di assoluta indigenza, con un reddito inferiore a 1.500 Rand al mese (circa 200 euro) ed una percentuale molto alta di popolazione priva di un proprio reddito personale dipende da sussidi statali. In questi casi il reddito pro capite e' inferiore ai 270 Rand al mese (36 euro).

La condizione dell'infanzia: lo stato di povertà in cui versa la provincia di Eastern Cape si ripercuote in maniera devastante sulle condizioni di vita dei bambini e sul loro sviluppo psico-fisico. La malnutrizione in Sud Africa rappresenta un serio problema soprattutto per i bambini di età inferiore ai 6 anni. Si stima che circa il 32% dei bambini sono malnutriti e la percentuale più alta si concentra nella provincia del Eastern Cape (circa 30%). Un quarto dei bambini di età compresa tra 0 e 5 anni non riesce ad aumentare di peso nonostante i programmi di alimentazione realizzati attraverso i programmi sanitari presenti a livello locale. Il 10% dei bambini risulta deperito a causa della mancanza di una adeguata dieta alimentare. Le cause immediate includono una mancanza di una adeguata dieta alimentare e malattie, mentre altre cause sono dovute a un insufficiente

sicurezza alimentare, inadeguata cura dei bambini da parte della madri e nell'inefficienza dei servizi sanitari e nell'assenza totale di un ambiente protetto. Oltre alla denutrizione, il problema della mancanza di diversificazione alimentare costituisce un dato cui porre rimedio. Mancano molto spesso nelle diete dei bambini la frutta e la verdura. L'altro problema evidente che minaccia la sopravvivenza dei bambini è rappresentata dall'epidemia di HIV/AIDS. Gli orfani infatti rappresentano sicuramente il risultato più drammatico provocato dall'epidemia di HIV/AIDS. Secondo i dati raccolti nel 2005 dal UNICEF il Sud Africa è il paese con il maggior numero di orfani a causa dell'Aids. Si stima infatti che 2.5 milioni di bambini sotto i 18 anni hanno perso un genitore e 450 mila hanno perso entrambi genitori. Solo nella provincia di Eastern Cape si concentrano circa 350.000 bambini orfani.

Cifra che nonostante quanto stabilito dagli obiettivi del millennio (MDGs) in tema di lotta all'HIV/AIDS tende ad aumentare drammaticamente e quotidianamente. Le donne infatti in età procreativa dai 20 e 40 sono coloro che hanno il più alto tasso di AIDS (più del 35% di donne secondo Ante Natal Clinics).

Molti orfani crescono per strada o vanno a costituire famiglie con capifamiglia bambini, per non essere separati dai loro fratelli. Altri vengono cresciuti dai nonni, che tuttavia spesso non sono più in grado di svolgere il ruolo di genitori.

Gli orfani subiscono i traumi causati dalla morte e dalla malattia dei genitori, traumi che vengono accentuati dai pregiudizi e dal clima di omertà che circondano il mondo dell'HIV/AIDS (stigma). Questo impedisce ai bambini di esternare il proprio dolore per la perdita dei genitori e li rende ancora più vulnerabili nei confronti delle discriminazioni da parte della comunità e di violenze anche da parte delle loro stesse famiglie. Risulta inoltre che una alta percentuale di bambini contraggano l'HIV attraverso abusi sessuali a causa della macabra credenza molto diffusa che violentare i bambini è considerata unica terapia per guarire dall'Aids e anche a causa dei sussidi legati alla presenza nelle famiglie di persone malate. Questa orribile pratica fa sì che aumenta il numero dei bambini contagiati e traumatizzati che si aggiungono agli orfani.

Dal momento che i bambini crescono in queste circostanze di particolare stress psicologico, senza genitori, senza sostegno e senza possibilità economiche, rischiano di sviluppare un comportamento asociale e di essere relegati ai margini della società. Le conseguenze per questi bambini e per tutta la società sono gravissime.

Contesto del luogo di intervento

Attorno l'area di East London, una delle municipalità più grandi della provincia di Eastern Cape ma con una fragile economia, sono sorte dagli anni 90 diversi villaggi che si diffondono ai bordi della città verso la campagna e che vengono identificati come "slum". Si stima che in ciascun villaggio ci sono circa 1000 famiglie ma è difficile identificare il numero esatto essendo una popolazione che vive ai margini della società, in continuo aumento e non esistendo degli strumenti adeguati per la raccolta di dati.

Questi villaggi sono distese indefinite di edifici di varia natura, dalle baracche ai caseggiati, miseri aggregati di manufatti a condizioni igieniche inesistenti a situazioni ambientali ad altissimo rischio.

Centinaia di bambini e ragazzi si trovano a vivere in una questa situazione che appare senza futuro in condizioni di estrema povertà, insicurezza ed instabilità e senza la possibilità di accedere ad alcun tipo di educazione formale sono esposti ad ogni forma di sofferenza, abuso e sfruttamento con un'elevata probabilità che sviluppino atteggiamenti anti-sociali e tendenti all'illegalità.

Loaves and Fishes Network: si tratta di una organizzazione non governativa che si è costituita formalmente nel 2006 ma il cui lavoro è stato avviato grazie ad una rete di volontari dal 2003. Il principale scopo della ONG è rispondere ai fabbisogni dei bambini della Provincia di Eastern Cape, bambini spesso affetti da povertà, violenza ed HIV/AIDS, attraverso la mobilitazione, raccolta e

distribuzione dei contributi, offerte ed aiuti da parte della società civile e da parte di istituzioni sia private che pubbliche.

Nei tre anni che hanno preceduto la costituzione formale del 2006, la ONG è stata totalmente dipendente dai volontari e dalle risorse messe a disposizione dalle chiese, da Clubs privati (Rotary ,etc) e da alcuni privati cittadini desiderosi di fare qualcosa per questi bambini.

Negli ultimi anni il numero di bambini affetti da povertà e da HIV/AIDS è cresciuto e di conseguenza è stato percepito come un problema anche di carattere sociale e di sicurezza che doveva interessare non solo la società civile ma anche le istituzioni. Da qui, è subito risultato chiaro che per rispondere adeguatamente all'aumentato numero di bisognosi e per distribuire il sempre maggior numero di aiuti, era assolutamente necessario che l'associazione si costituisse formalmente creando un ufficio ed un magazzino destinato al lavoro ed alla custodia e distribuzione degli aiuti e delle donazioni. Questo è stato possibile grazie all'aiuto da parte del Premier della Provincia di Eastern Cape.

Per rispondere a pieno ed in maniera adeguata ai fabbisogni dei bambini affetti da povertà e da malattie, l'obiettivo e la strategia principale della ONG *Loaves and Fishes Network* è stata sviluppare una rete di collegamento di informazione e di servizi tra i vari Centri comunitari adibiti a strutture pre-scolastiche (asili) a livello comunitario per l'accoglienza diurna e notturna dei bambini beneficiari.

Sotto la supervisione delle donne delle comunità che si prestano volontariamente al servizio, alla cura, custodia ed al benessere dei bambini, la ONG si adopera a prestare i seguenti servizi ed assistenza:

- Educazione di qualità e programmi dopo-scuola gestiti da uno staff professionale che a sua volta riceve un training professionale e di aggiornamento;
- Alimentazione e pasti giornalieri per dare una nutrizione bilanciata e sufficiente per i bambini;
- Creazione di orti per produrre ortaggi e frutta;
- Un ambiente sano, protetto, stimolante e di supporto con le attività domestiche, ricreazione ed attività fisico-sportive in ben equipaggiati giardini ed aree all'aperto;
- Aiuto alle famiglie e bambini nell'accedere agli aiuti, incentivi statali ai quali hanno diritto a ricevere;
- Una urgente ed appropriata risposta ai bisogni dei bambini che vivono situazioni di estremo disagio in seguito ad abusi, negligenza, abbandono e/o ai bambini capo-famiglia, ammalati, disabili o recentemente rimasti orfani.

Attualmente *Loaves and Fishes Network* accoglie 800 bambini. Di questi bambini:

- metà non sono accuditi dalle proprie madri perché morte o perché li hanno abbandonati in seguito ad una gravidanza precoce;
- non vi è nessuna informazione sui padri nel 40% dei casi; nel restante 60% il padre è noto ma non è presente e non sostiene economicamente il bambino;
- un terzo è sottanutrito;
- nel 20% dei nuclei familiari di provenienza vi sono madri e/o altri familiari affetti da HIV (dato il grande riserbo sui dati relativi all'HIV non vi sono informazioni esatte sul numero di bambini infetti ma si stima siano circa;
- oltre la metà vive sotto la soglia di povertà.

Le operatrici volontarie (donne) che gestiscono i centri nonostante la forte motivazione hanno una scarsa educazione riguardo le norme di sicurezza alimentare, igienica e non hanno strumenti adatti per affrontare i problemi psicologici dei bambini traumatizzati.

I centri sono situati in edifici abbandonati o baracche non utilizzate dalla comunità che si presentano in condizioni degradate senza servizi igienici e

acqua. Ogni centro ha a disposizione un terreno circostante abbastanza grande che non viene utilizzato.

Loaves and Fishes Network questo anno attraverso una raccolta fondi e finanziamenti stanziati dalla municipalità ha provveduto a fornire alimenti base, vestiti e giocattoli per questi bambini. Tuttavia la situazione rimane allarmante.

Luogo di svolgimento dell'intervento.

In 3 villaggi (Duncan, Vergenoeg e Gonubie) della periferia urbana della municipalità di East London, Distretto di Amathole, Provincia Eastern Cape - Repubblica del Sud Africa.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto e' promuovere il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini residenti in 3 villaggi della periferia urbana di East London.

Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico del progetto e' migliorare le condizioni di vita, nutrizionali e sanitarie nonché garantire un ambiente sano e protetto per 800 bambini (dai 0 ai 6 anni) che frequentano 3 centri "asilo".

Beneficiari

Sono beneficiari diretti del progetto:

- 800 bambini (dai 0 ai 6 anni) che frequentano 3 centri "asilo"
- 20 operatrici che accudiscono i bambini: 6 donne del centro 'Rescue a child at Risk', 7 donne del centro 'River of Life' e 6 donne del centro 'Catch'

Sono beneficiari indiretti del progetto:

- le madri e i familiari dei bambini
- le comunità di provenienza dei bambini

Metodologia

L'intervento si inserisce all'interno delle attività ordinarie promosse da *Loaves and Fishes Network* con l'obiettivo di rispondere ai bisogni dei bambini residenti nelle periferie urbane della città di East London affetti bambini della regione affetti da povertà, violenza e/o HIV/AIDS. I centri identificati sono: centro 'Rescue a child at Risk' nel villaggio di Duncan a 5 km dalla città, il 'River of Life' in Vergenoeg a 12km e il centro 'CATCH' in Gonubie a 17km.

Il presente progetto interviene all'interno di queste attività con un intervento duplice:

- A. intervento a carattere infrastrutturale, con lo scopo di creare un ambiente stimolante e sicuro per i bambini e per le operatrici;
- B. intervento a carattere sanitario/nutrizionale, con lo scopo di migliorare le condizioni di salute dei bambini assicurando una dieta bilanciata e di formare le operatrici a dare risposte rapide e appropriate ai bambini che hanno subito traumi come abuso sessuale, abbandono o che sono malati, e recentemente orfani

Il progetto prevede una metodologia modulare in base alla quale i singoli moduli e, all'interno di essi, le singole attività, possono essere realizzate in maniera autonoma l'una dall'altra, pur facendo parte di un disegno complessivo e integrato. Questa metodologia permette realizzare i singoli moduli/attività anche in assenza e/o in attesa del finanziamento complessivo per l'intero importo del progetto.

Risultati attesi e attività

A) Modulo infrastrutture

Risultato atteso A.1

Ristrutturati e arredati 3 centri "asilo"

Attività A.1

Ristrutturazione dei centri "asilo"

Con la supervisione del coordinatore locale, l'ingegnere locale, già consultato per effettuare la previsione dei lavori, sarà responsabile dell'esecuzione dei lavori.

Il Centro chiamato '*Rescue a child at Risk*' nel villaggio di Duncan e' composto da un edificio di muratura di due stanze di mt. 3 x 2 .Il manufatto e' senza finestre e porte ed una stanza non e' agibile poiché manca il tetto. All'esterno è presente una baracca in lamiera che funge da cucina. Sono assenti i servizi igienici e l'acqua potabile.

I lavori riguarderanno la costruzione di tre latrine all'esterno, il rifacimento completo del tetto, l'installazione di porte e finestre, la costruzione di un piccolo edificio di legno di pari dimensioni (mt. 2 x 2) come stanza agibile per una cucina.

Il Centro chiamato '*River of Life*' nel villaggio di Vergenoeg è composto da due baracche: un piccolo edificio principale in legno di metri 5 x 5 ed una baracca di lamiera adiacente di metri 2 x 2 dove e'ubicata la cucina. Sono assenti servizi igienici e acqua potabile.

I lavori riguarderanno la costruzione di tre latrine antisettiche all'esterno. Inoltre verrà completamente sostituita la seconda baracca con la costruzione di un piccolo edificio di legno di pari dimensioni (mt. 2 x 2) anch'esso adibito a cucina.

Il Centro chiamato '*CATCH*' nell'area di Gonubie e' una struttura in muratura composto di 2 stanze di metri 5 x 5 ciascuna; una cucina di metri 2 x 3; un bagno di metri 2 x 3 non agibile.

La ristrutturazione comprenderà la completa ristrutturazione del bagno esistente e della cucina e l'installazione di porte e finestre.

Costo e durata dell'attività A.1

22.300€ X 3 mesi

Risultato atteso A.2

3 asili dotati di stufe a gas per le cucine e di latrine, pozzi e cisterne d'acqua potabile

Attività A.2

Fornitura di strumenti per rendere funzionanti le cucine e costruzione di latrine, pozzi e cisterne d'acqua potabile

In ciascun dei tre centri verrà costruito un pozzo realizzato fino a 6-7mt di profondità e chiuso superiormente con soletta di cemento rimovibile e passo d'uomo per eventuale ispezione. Il sollevamento dell'acqua sarà realizzato con pompa a mano: l'uso dell'acqua proveniente potrà essere destinato solo per la pulizia delle latrine e per l'innaffiamento dell'orto. L'acqua potabile ad uso domestico invece verrà attinta dalle acque piovane che verranno raccolte in un serbatoio interrato (cisterna) in acciaio zincato verniciato all'interno con smalto per uso alimentare e della capacità minima di 5000lt. L'acqua piovana, raccolta dalla copertura (lamiera e/o tegole), e defluita nelle grondaie, verrà avviata, previa posa di una griglia fine (per trattenere foglie, animalletti e altri corpi estranei), in una tubazione da cui defluirà nel serbatoio. Sarà opportuno, prima

dell'entrata nel serbatoio, posare un pozzetto sifonato delle dimensioni di cm.40x40x40 ispezionabile per trattenere eventuali polveri e elementi estranei. Dal serbatoio l'acqua sarà sollevata con pompa a mano e destinata all'uso domestico (cucina e igiene personale). Per tre centri verrà acquistata una stufa a gas e vettovaglie per la dotazione dell'ambiente destinata a cucina.

Costo e durata dell'attività A.2

12.000€ X 3 mesi

Risultato atteso A.3

Creati 3 spazi all'aperto adibiti ad attività ricreative e sportive

Attività A.3

Realizzazione di spazi ricreativi e per lo sport

Presso ciascun asilo e' disponibile un giardino inutilizzato dove verranno effettuati dei lavori per riabilitare gli spazi aperti presenti in modo tale che possano ospitare giochi e attività ricreative per i bambini senza pericoli esterni. I lavori riguarderanno la recinzione di tutta l'area, la pulizia del giardino e la costruzioni di attrezzature ludiche di legno quali uno scivolo, altalena ecc. Saranno inoltre poste attrezzature che possano favorire la pratica degli sport quali il calcio anche considerando l'evento dei mondiali 2010 rispetto ai quali gli abitanti degli slum sono considerati i grandi esclusi.

Costo e durata dell'attività A.3

9.300€ X 3 mesi

B) Modulo sanitario/nutrizionale

Risultato atteso B.1

Migliorate le condizioni igienico-sanitarie, nutrizionali e psicologiche di 800 bambini

Attività B.1

Formazione delle operatrici sui temi igienico-sanitari, nutrizionali e psico-socio-pedagogici

Verrà organizzato un corso di formazione sulla tematiche di nutrizione, sicurezza alimentare, salute e socio-psyco-pedagogia rivolto alle 20 operatrici dei centri. Il corso avrà una durata di 2 ore alla settimana per 6 mesi con la finalità di fornire ai partecipanti gli elementi e le informazioni di base su:

- aspetti igienici degli alimenti e sulle caratteristiche nutrizionali per valorizzare il concetto di salute, fisica e mentale, rapportato alle abitudini igieniche e alimentari;
- concetti di base di psicologia e pedagogia.

Il corso verterà su una serie di tematiche, da quelle igienico-sanitarie e nutrizionali a quelle più prettamente psicologiche - quali la capacità per un bambino di stare nel gruppo, la leadership al suo interno, il rapporto tra maggioranza e minoranza, il rispetto di sé e degli altri, l'identità e l'alterità - sia tematiche più generali - quali l'organizzazione pratica delle attività e l'importanza di ognuna di queste nella crescita e nello sviluppo educativo dei bambini, il ruolo dei giochi individuali e di quelli di gruppo, della musica, del disegno e delle altre forme di espressione.

Saranno inoltre trattati i temi principali della psicologia infantile affinché le operatrici diventino responsabili ed in grado di affrontare le problematiche ed i traumi subiti dai bambini.

Il corso sarà tenuto formatori qualificati, individuati in modo tale da coprire tutte le discipline previste. Saranno persone fortemente qualificate, ciascuna nel proprio settore di competenza.

Le operatrici a loro volta organizzeranno degli incontri aperti con le madri e/o i componenti dei nuclei familiari dei bambini (circa 1 incontro al mese per 6 mesi). Gli obiettivi principali di questi incontri saranno:

- avvicinare i familiari ai problemi di igiene degli alimenti e alla sicurezza alimentare per prevenire l'insorgenza della diffusione delle malattie trasmesse dagli alimenti e far acquisire la consapevolezza di una corretta alimentazione.
- educare al dialogo i parenti stretti in merito ad un sereno rapporto familiare e, non ultimo, la prevenzione sulla difficile e gravosa problematica dell' AIDS

Alle operatrici sarà rilasciato un attestato di frequenza.

I bambini dei centri verranno sottoposti ad un controllo regolare, da parte di una equipe medica, della crescita sia durante la fase di riabilitazione che durante i mesi successivi.

Costo e durata dell'attività B.1

10.010€ X 6 mesi

Risultato atteso B.2

Migliorata l'alimentazione di 800 bambini

Attività B.2

Sostegno alimentare

Questa attività sarà realizzata mediante la creazione di orti nei centri dove vi è spazio adeguato e/o il sostegno agli orti esistenti, oltre alla fornitura di alimenti di base.

Per quanto riguarda la creazione degli orti, essi saranno realizzati dove vi sia uno spazio nel quale sia possibile realizzare un orto per la produzione di ortofrutticoli di primaria necessità (insalata, pomodoro, carote, cavolo, zucca ecc) che dovrà portare all'incremento e alla diversificazione della disponibilità alimentare a disposizione per gli asili. Nella attività di coltivazione dell'orto saranno coinvolti anche i bambini con finalità educative sotto la guida delle volontarie. I lavori riguarderanno la preparazione del terreno, la fornitura di strumenti e di semi per la coltivazione. Ai margini degli orti verranno piantati alberi da frutta che oltre a fornire produzione garantiranno ombra per gli orti.

Per quanto riguarda il sostegno agli orti esistenti, saranno organizzati dei corsi di tipo teorico-pratico per favorire l'approfondimento delle conoscenze nel settore delle coltivazioni per coloro che normalmente sono addetti alla cura degli orti stessi. L'apprendimento delle tecniche si realizzerà durante un ciclo di intervento della durata di 6 mesi, grazie ad un'assistenza tecnica permanente e con cadenza settimanale da parte del personale incaricato dal progetto e attraverso riunioni e incontri periodici che si svolgeranno tra i beneficiari. Si prevede inoltre il coinvolgimento ai moduli formativi sia di uomini che di donne, incentivando la partecipazione femminile e rafforzando il ruolo che le donne svolgono all'interno dell'economia locale. I temi da trattare saranno i seguenti:

- migliore utilizzo della risorsa idrica per irrigazione e consumo umano a partire dall'esistente;
- necessità nutritive dei suoli in base a morfologia e coltivazioni impiantate;
- uso di fertilizzanti organici autoprodotti dalle unità produttive famigliari, derivanti dalle attività di compostaggio e produzione di humus;
- utilizzo di sementi organiche e di varietà auto-impollinate;
- tecniche di coltivazione e raccolta degli alberi da frutto.

Le nuove metodologie proposte saranno identificate a partire dalle risorse esistenti ed accessibili dai beneficiari.

I prodotti coltivati negli orti saranno resi disponibili per i centri "asilo" e saranno destinati all'alimentazione dei bambini.

Il modulo prevede inoltre la fornitura di alimenti di base dove questi non siano disponibili/sufficienti a garantire una alimentazione adeguata. La quantità e la tipologia di alimenti saranno indicati dal partner locale in collaborazione con esperti nutrizionisti.

Costo e durata dell'attività B.2

12.000€ X 6 mesi

Schema riassuntivo dei moduli e delle attività

<i>Modulo</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Attività</i>	<i>Costo</i>	<i>Durata</i>
Modulo A "infrastrutture"	A.1 Ristrutturati e arredati 3 centri "asilo"	A.1 Ristrutturazione dei centri "asilo"	22.300€	3 mesi
	A.2 Tre asili dotati di stufe a gas per le cucine e di latrine, pozzi e cisterne d'acqua	A.2 Fornitura di strumenti per rendere funzionanti le cucine e costruzione di latrine, pozzi e cisterne d'acqua	12.000€	3 mesi
	A.3 Creati tre spazi all'aperto adibiti ad attività ricreative e sportive	A.3 Realizzazione di spazi ricreativi e per lo sport	9.300€	3 mesi
Modulo B "sanitario /nutrizionale"	B.1 Migliorate le condizioni igienico-sanitarie, nutrizionali e psicologiche di 800 bambini	B.1 Formazione delle operatrici sui temi igienico-sanitari, nutrizionali e psico-socio-pedagogici	10.010€	6 mesi
	B.2 Migliorata l'alimentazione di 800 bambini	B.2 Sostegno alimentare	12.000	6 mesi

Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati

E' previsto il monitoraggio dell'intervento attraverso l'elaborazione di rapporti trimestrali sull'andamento delle attività, il rilevamento dei risultati raggiunti tramite opportuni indicatori.

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso interviste semi strutturate periodiche e visite periodiche presso i centri. Gli indicatori saranno stabiliti da un esperto dell'organizzazione Laoves and Fishes Network e dal personale del progetto assieme alle operatrici dei centri.

Tra gli indicatori da usare si citano per esempio:

- aumento della condizioni di salute dei bambini che verranno verificati tramite per esempio la diminuzione dell'incidenza di problemi di salute quali diarrea, verminosi ecc, aumento di peso dei bambini; aumento della crescita dei bambini, ecc.
- aumento della conoscenza dei volontari e dei genitori in tema di sicurezza alimentare

Coordinamento e gestione del progetto

Il coordinamento e la gestione del progetto sarà assicurato da Ucodep in stretta collaborazione con il partner locale, *Loaves and Fishes Network*. Il partner locale fornirà inoltre un contributo specifico in termini di: supporto logistico, organizzazione dei corsi di formazione, analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione).

Durata del progetto

La durata complessiva prevista dal progetto è di 12 mesi, anche se i singoli moduli sono realizzabili autonomamente l'uno dall'altro ed hanno, singolarmente, durata inferiore.

Costo complessivo del progetto

100.910€